

ELETTROSMOG Il Comitato protesta "Troppe micro antenne La salute è a rischio"

Pettirosi, Ds Carenza d'acqua

■ "I cittadini hanno ragione a lamentarsi e a protestare. C'è bisogno infatti di affrontare l'emergenza acqua velocemente ed efficacemente". Simone Pettirosi segretario comunale Ds di Assisi interviene sulla questione e sottolinea: non è tollerabile, però, che l'ex sindaco si nasconda dietro a un dito, accusando l'Ato e Umbra acque della situazione. Il gran caldo di questo periodo non fa che mettere in evidenza un problema che viene da più lontano. Gran parte delle condutture nel nostro territorio sono in condizioni fatiscenti e quindi nei giorni di siccità vanno in tilt. Ma la responsabilità è da far risalire, anche e soprattutto, all'amministrazione comunale che ha gestito direttamente l'acqua dal '96 al 2002.

Lorenzo Capezali
Assisi

Sul territorio di Assisi sono disseminate molte antenne elettromagnetiche contro le quali l'Amministrazione comunale non ha preso mai alcun provvedimento.

È portavoce regionale dei comitati dei cittadini contro questo fenomeno, Franco Granocchia, a dire la sua lasciando intendere che gli abitanti territoriali sono a rischio per la propria salute. Per Granocchia, in buona sostanza, "ad Assisi è presente un numero considerevole di antenne, piccoli impianti invisibili alla popolazione, ma esistenti, che vanno contro la loro salute". "Noi sollevammo la questione da quando c'era la Giunta Bartolini - continua Granocchia - ma da allora non se n'è fatto nulla. Occorre intervenire prima che sia troppo tardi - conclude Granocchia - e mi rivolgo alle autorità preposte perché non procrastinino oltre modo questo scottante problema socio-sanitario". Pronta la risposta dell'Amministrazione municipale, che per bocca del sindaco Ricci, rimanda al mittente quanto sollevato. "Gli impianti sono stati montati all'esterno del centro storico, in zone industriali - argomenta il

Granocchia "Piccoli impianti dannosi"

Antenne ad Assisi

Il Comitato dei cittadini chiede controlli sulle piccole antenne posizionate in città che provocano danni alla salute

sindaco Ricci - evitando con attenzione quelle abitate. Nel centro storico l'allontanamento delle 'micro antenne', installate in numero inferiore rispetto a quello necessario, comporterebbe meno impianti. Cinque anni fa - ricorda il sindaco - fu nominato un consulente del Comune per monitorare i livelli di emissione di onde. Dalla risposta si capì che eravamo ben al di sotto dei livelli consentiti. In questi giorni - chiude il sindaco - è stato varato un bando di gara con cui si andrà ad installare una rete Wi-Fi a banda larga per avere un sistema internet più veloce. Questa rete servirà anche per il funzionamento di nuove telecamere di controllo per la sicurezza".

OPERAZIONE CLANDESTINI

Espulsi due immigrati



Carabinieri Controlli sul territorio

ASSISI - Due immigrati clandestini albanesi, di 42 e 55 anni, sono stati segnalati alla questura in quanto sprovvisti di un regolare permesso di soggiorno. I due sono stati sorpresi mentre dormivano assieme ad altri extracomunitari in una casa abbandonata nella piana di Assisi, nell'ambito dei consueti controlli volti a contrastare la criminalità del territorio. Per i due, secondo quanto disposto dalle norme in materia di immigrazione, è scattata immediata la segnalazione in questura e la conseguente espulsione. I controlli sono stati condotti dai carabinieri delle stazioni di Assisi e Santa Maria degli Angeli, che si sono avvalsi dell'ausilio di alcune unità cinofile.

Fla. Pag.

I SINDACATI SUL CENTRO STUDI

"Bene da proteggere"

ASSISI - Anche i sindacati (la Filcams Cgil, Fisascat Cisl Perugia e la Rappresentanza Sindacale del Centro Studi sul Turismo) intervengono sulla questione del Centro Studi sul Turismo, auspicando "che i segnali critici sottolineati dal consigliere Travicelli non vengano sottovalutati ma presi in seria considerazione, visto che le conseguenze della situazione in corso potrebbero portare ad una drastica ristrutturazione a livello occupazionale".

I sindacati sottolineano inoltre che sono pronti a lavorare, insieme alle forze politiche e istituzionali, affinché si giunga "ad una concertazione propositiva e produttiva, per capire il reale interessamento da parte di tutti coloro che si 'riempiono la bocca' di turismo e

formazione. Riteniamo che sia inutile affrontare la situazione del turismo con forme innovative 'tenute in un cassetto' se gli enti preposti (la Regione, il Comune di Assisi, la Provincia e tutti gli altri che congiuntamente partecipano all'associazione Centro Studi sul Turismo) non dichiarano chiaramente la loro volontà nel mantenere in vita questo centro di eccellenza". Il problema, viene sottolineato nel comunicato, deve essere affrontato con un impegno serio e corale, affinché venga scongiurato "lo smembramento e la perdita dei posti di lavoro di un gruppo che da vent'anni ha fatto dell'unità e della professionalità la propria arma vincente".

Fla. Pag.

Bastia

PERCORSO VERDE Preoccupazione per casi di cani intossicati

E' allarme polpette avvelenate



Al percorso verde di Bastia Preoccupazione per i bocconi avvelenati lasciati sui sentieri

Flavia Pagliochini
Bastia Umbra

Il percorso verde di Bastia Umbra continua a far parlare di sé: dopo i casi di vandalismo e incuria, stavolta i cittadini sono preoccupati per delle 'polpette avvelenate' che ignoti lasciano lungo i sentieri, e che già in due casi, nel 2006, hanno portato alla morte di due cani.

Anche quest'anno sono numerose le segnalazioni fatte al Comune e ai carabinieri, 'fortunatamente', almeno per ora, solo per casi di intossicazione. Qualche ba-

stiolo di buona volontà si era già attivato, all'inizio dell'estate, per segnalare il pericolo ai suoi concittadini, "ma i cartelli - dice Alessandra - posti in via Sardegna e sul ponticello di legno nei pressi di Campiglione, sono stati strappati dai 'soliti ignoti'". Non solo: secondo quanto dichiarato da alcuni cittadini, la 'mano anonima' (e vigliacca) non si limiterebbe al percorso verde e nei luoghi maggiormente frequentati dai quattro zampe: "Le polpette contaminate vengono lasciate anche nelle strade, nei giardini e nei balconi privati, dove oltre ai cani

giocano anche bambini piccoli, i quali, notoriamente, mettono in bocca di tutto".

In alcuni casi, secondo quanto dichiarato dai proprietari di cani e gatti, i responsabili del "boccone avvelenato" sarebbero noti, ma non è possibile denunciarli perché mai nessuno di loro è stato colto in flagrante. Per sua 'fortuna', perché chi avvelena i cani è passibile di sanzioni: la "distribuzione" di sostanze velenose prevede infatti la reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da 50 a 500 euro, così come l'arresto fino ad un mese o l'ammenda fino a 200 euro secondo l'articolo 674 del Codice Penale, mentre fare del male ad un animale è un atto perseguibile con la reclusione fino ad un anno o con la multa da 3.000 fino a 15.000 euro.

Se l'animale muore la sanzione aumenta: reclusione fino a 18 mesi e multa fino a 22.500 euro. Il consiglio in caso di polpetta killer, comunque, è sempre il solito: se si pensa che fido abbia ingoiato qualcosa di poco chiaro, bisogna portarlo immediatamente dal veterinario. Ma è comunque inammissibile, sottolineano i cittadini, "che nel 2007 cani e altri animali domestici non possano passeggiare tranquilli neanche negli spazi a loro riservati".

URBANISTICA Parla Aristei

"Variante di Ospedalichio Minoranza difende il Pip"

Roldano Boccali
Bastia Umbra

È il consigliere delle liste civiche Rosella Aristei a parlare nuovamente delle vicende urbanistiche. La Aristei si sofferma a spiegare certi meccanismi che sarebbero stati attivati dal sindaco Francesco Lombardi e dalla sua coalizione di centrosinistra. L'esponente delle liste civiche dichiara: "La variante di Ospedalichio, che ha trasformato il terreno agricolo, di poco valore, in terreno industriale, di ben altro valore, acquistato dalla Progress, inizia il suo cammino di crescita, ma presto incontra delle difficoltà. La Società Progress presenta a dicembre 2003 una osservazione al piano pubblico (Pip), chiedendo al sindaco l'esatto contrario di ciò che aveva chiesto ad ottobre: con tanto di parere legale richiede un piano di iniziativa privata. Cambiamento repentino rispetto al figlio Pip, appena nato". Perché questa richiesta? "Facile da spiegare - risponde la stessa Aristei - dal momento che un piano pubblico si realizza con esproprio e creazione di graduatoria per titoli, con assegnazione dei lotti al reale valore del terreno. Di fatto - sottolinea ancora Rosella Aristei - è sotto il controllo pubblico, a garanzia di tutti. Come può la Progress accettare questo controllo del pubblico, rimettendo un sacco di soldi, avendo pagato la terra molto più del suo valore reale? Il povero Pip sente la morte sorvolare la sua testa. Nel frattempo, giugno 2004, Francesco Lombardi amministratore, già amministratore della Società Bastia Nova, diventa sindaco di Bastia Umbra. Il Pip - prosegue la Aristei - viene lasciato riposare in pace ed a lungo. Nel 2006 le osservazioni vengono portate da Lombardi in Consiglio e la richiesta della Società Progress viene bocciata. Ma Lombardi non si ferma e richiede l'accordo con la minoranza. Ma la minoranza - conclude - rifiuta ogni accordo e difende strenuamente il Pip".